

Allarmanti i dati sulla sicurezza. Le vittime aumentate rispetto al 2008: da 7 a 19

Sul lavoro morti raddoppiate

Ieri incontro tra le parti. Dalla Prefettura l'idea di un osservatorio permanente

COME prevenire ed evitare gli incidenti e le morti sul lavoro che, in provincia, continuano ad aumentare in maniera vertiginosa. E' stato questo il tema del vertice che si è svolto ieri. Una riunione fortemente voluta dal prefetto, Bruno Frattasi, che intende lanciare un campanello d'allarme sulla questione dopo la vicenda della Son, azienda chimico-farmaceutica di Sermoneta, dove quattro operai sono rimasti feriti a seguito dello scoppio di una bombola. L'ultimo di una serie di episodi che, negli ultimi mesi, hanno funestato il territorio pontino.

All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle Forze di polizia, della Direzione provinciale del Lavoro e dell'Inail, le organizzazioni sindacali del settore edile (Cgil, Cisl, Uil e Ugl), le rappresentanze degli imprenditori industriali, dell'agricoltura e dell'artigianato. Sulla base del rapporto annuale regionale dell'Inail relativo al 2008 il tavolo ha effettuato un raffronto sullo stato del fenomeno a livello provinciale con i dati dell'anno in corso. Numeri che non fanno che confermare un trend negativo che è peggiorato negli ultimi dodici mesi: nel 2008 infatti i casi di morte sul lavoro accertati sono stati 7 mentre nel 2009, considerando il periodo, fino a novembre si sono riscontrati già 19 casi. In realtà questo è un dato parziale visto che le morti attualmente conclamate sono 8 mentre gli altri 11 casi sono in fase istruttoria e dunque ancora manca l'ufficialità. Come si può capire i numeri sono raddoppiate, quasi triplicati rispetto agli scorsi dodici mesi. E, considerando che nelle rilevazioni Inail del 2008 la nostra provincia risultava la maglia nera nel Lazio

per media di incidenti, il prefetto ha richiamato tutti gli attori sociali a un forte senso di responsabilità. In quest'ottica si è convenuto sull'opportunità

di un'ampia intesa volta ad attivare le sinergie necessarie tra i vari enti e soggetti preposti per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro ed il contrasto di fenomeni illeciti connessi. In maniera così che si possa perseguire

con maggior efficacia il rafforzamento della cultura della sicurezza, strettamente collegato a quello della formazione professionale, alla trasparenza e legalità dei contratti lavorativi e degli affi-

dati e sub affidamenti legati all'edilizia pubblica. Il tavolo è stato aggiornato col proposito di trasferire gli obiettivi di intesa in un apposito protocollo

che fissi le linee di azione per un intervento sinergico sulla problematica esaminata. «Diciamo che questo è stato un summit interlocutorio e che la questione andrà approfondita in una discussione più ampia -

commenta Vittorio Giacomelli della Uil - Il problema degli incidenti ha tante sfaccettature da analizzare. In diversi settori c'è un'imprenditoria frastagliata, difficile anche da raggiungere, come ad esempio la microagricoltura dove spesso si lavora in appalto, o peggio, in subappalto e dove gli in-

IN UN MESE 4 DECESSI

SOLO nell'ultimo mese si sono registrati ben tre incidenti in provincia con quattro decessi. Il 19 ottobre è morto un operaio rumeno di 41 anni che lavorava presso un cantiere di San Michele. Tre giorni dopo è deceduto al Goretti un 35 di Terracina, dopo sei giorni di agonia: era caduto da un'altezza considerevole mentre stava smontando un silos. Risale al 22 ottobre l'incidente ad Aprilia dove hanno perso la vita due ragazzi di 28 e 19 anni, uno italiano e l'altro albanese, folgorati mentre stavano spostando un pontile mobile all'interno di una casa privata.

cidenti ci sono ma spesso non vengono denunciati. Inoltre c'è carenza di risorse e di persone perciò non è semplice effettuare i controlli. Ci sono poi gli infortuni invalidanti e le malattie professionali su cui bisogna trovare delle soluzioni. Come ho detto prima la vi-

ceda è complessa e credo che sia utile aggiornarci per entrare specificamente nel merito».

Anche il segretario generale provinciale dell'Ugl, Claudio Durigon, ha sottolineato l'impegno verso queste tematiche. «Come sindacato non possiamo che ringraziare la prefettura per la sensibilità che ha dimostrato, così come altre volte, nella circostanza e per l'idea di costituire un osservatorio per la sicurezza - commenta il segretario provinciale dell'Unione generale del Lavoro - Questo è un grido d'allarme alto che non va sottovalutato. Tutti insieme dobbiamo trovare delle soluzioni utili a risolvere la problematiche. Tuttavia bisogna essere intellettualmente onesti su questo tema, non si può risolvere la questione a parole: servono atti concreti. Ad esempio gli investimenti sulla formazione non devono essere fine a sé stessi, ma devono servire a formare dipendenti e imprenditori sui rischi che corrono e magari a migliorare le situazioni all'interno delle fabbriche, dei cantieri edili, dei campi agricoli. L'informazione e la sensibilizzazione deve essere incessante, continua, permanente. Soltanto in questo modo possiamo pensare di invertire il trend negativo che ci vede maglia nera in provincia».

Luca Artipoli



IL PREFETTO FRATTASI

Sinergie per garantire le persone e contrastare fenomeni illeciti connessi

